

Dichiarazione Iva 2023 ai tempi supplementari

Scadenza

Adempimento spontaneo entro il 31 luglio con mini sanzioni

**Giuseppe Morina
Tonino Morina**

I contribuenti che si sono dimenticati di presentare la dichiarazione Iva per l'anno 2022 possono rimediare alla dimenticanza entro fine luglio. Il modello Iva 2023, per il 2022, in scadenza ordinaria il 30 aprile 2023, prorogato al 2 maggio 2023, in quanto il 30 aprile era domenica e il 1° maggio festivo, può infatti essere inviato telematicamente entro 90 giorni dalla scadenza ordinaria del 2 maggio 2023, cioè entro il 31 luglio 2023. In questo caso, si è in presenza di una dichiarazione tardiva, ma non omessa. Se l'invio avviene dopo il 31 luglio, invece, la dichiarazione viene considerata omessa.

Per la dichiarazione tardiva (entro 90 giorni dalla scadenza) si applica la sanzione fissa di 250 euro, ridotta a 1/10, cioè a 25 euro, con ravvedimento. Se il modello Iva 2023 viene presentato dopo il 31 luglio, cioè dopo i 90 giorni dal 2 maggio 2023, è considerato omesso e si applica la sanzione dal 120 al 240% delle imposte dovute, con un minimo di 250 euro. Se non sono dovute imposte, si applica la sanzione da 250 a 1.000 euro.

Il Fisco invita alla compliance
In questi giorni, l'agenzia delle Entrate, proseguendo sulle attività di promozione della compliance, sta inviando delle lettere per invitare i contribuenti al-

l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e favorire l'emersione volontaria delle basi imponibili. In particolare, le lettere di compliance riguardano la mancata presentazione della dichiarazione Iva, o la presentazione della stessa senza la compilazione del quadro VE, cioè il quadro con l'indicazione delle operazioni attive e determinazione del volume d'affari. Le comunicazioni di compliance sono utili per i contribuenti che si sono "dimenticati" qualcosa e che, rimediando con il ravvedimento, beneficiano di una rilevante riduzione delle sanzioni.

Saldo Iva per il 2022

Il saldo annuale Iva per il 2022 può essere versato entro i termini previsti per i pagamenti dei Redditi 2023, per il 2022, applicando l'aumento dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2023. I contribuenti Iva possono, ad esempio:

- avere versato il saldo Iva entro il 16 marzo 2023 in unica soluzione;
- rateare l'Iva a saldo 2022 e non rateare uno o più dei versamenti dei Redditi 2023.

Per il pagamento del saldo annuale Iva differito, è dovuta la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo 2023 e per la rateazione sono dovuti gli interessi dello 0,33% mensile. Resta fermo che, in caso di compensazione di debiti con i crediti risultanti dai Redditi 2023, se i crediti superano i debiti, la maggiorazione dello 0,40% non è dovuta, nemmeno per lo spostamento del saldo Iva dal 16 marzo 2023. Se l'importo a debito del saldo Iva 2022 è superiore ai crediti dei Redditi, lo 0,40% si applica sulla differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

